Anno XXXVII — Sabato 6 Giugno 1903 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I buoni amici sovversivi

Perchè la stampa radicale e democratica non protestò contro il contegno brutale delle guardie verso gli studenti che dimostravano per i fatti d'Innsbruck? Che significa questo silenzio?

In altri tempi, o meglio con altri ministri, i giornali radicali e democratici avrebbero vomitato fuoco e fiamme contro il Governo indegno d'un paese civile; — ora nessuno fiata. Anche il *Secolo*, e perfino l'*Avanti* stanno zitti.

Che significa ciò, se non che gli estremi sinistri, quando gridavano contro la reazione di Crispi, di Pelloux e di Rudinì recitavano la commedia per impressionare l'opinione pubblica ed aiutare i compari a salire al governo.

Ora che i compari sono felicemente al potere, non solo possono non fare alcuna riforma, ma possono — dopo averle quasi fomentate — reprimere con gran lusso di cariche e di arresti le dimostrazioni di protesta per l'atroce offesa al sangue italiano, commessa in una città austriaca.

Ora tutto passa senza recriminazioni da parte dei custodi della vera e migliore libertà. — Basta che Morin lasci dare, senza fiatare, del manutengolo di affaristi al collega Bettolo e che Zanardelli (dopo quelle quattro coserelle dette a carico del ministro della marina) vada a chiacchierare sui banchi dell'estrema sinistra con l'on. Ferri, per salvare la libertà, la morale e la coerenza del Parlamento e del popolo italiano!

LA CAMERA DI IERI

Le turpi scenate dei socialisti

per la venuta dello Czar

Camera affollata. Siamo all'interrogazione di Morgari sulla venuta dello czar.

Baccelli A. risponde che non è dubbio che la visita fatta dal Re d'Italia allo Czar delle Russie sarà da questo restituita e che quindi lo Czar sarà fra noi ospite gradito, come ospite gradito fu il Re d'Italia a Pietroburgo, ma la data precisa della sua venuta non è stata ancora comunicata.

Morgari. I socialisti e l'Estrema Sinistra devono fare a questo proposito una dichiarazione. I sovrani esteri venuti in Italia sono stati accolti da essi in silenzio, senza alcuna manifestazione contraria perchè si trovarono dinanzi a due sovrani costituzionali; ma così non sarebbe per una visita dello Czar della Russia che non ha ancora dato una costituzione al suo popolo. (*Interruzioni e commenti*).

Rileva che appena annunziata la visita dello Czar cominciarono gli arresti. (*Rumori e interruzioni*).

Presidente. La nazione italiana sarà lieta di ricevere il Capo della nazione russa, e la capitale d'Italia farà ad esso un'accoglienza degna della sua fama di cortesia. (*Vive approvazioni al Centro e a Destra e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Il deputato Varazzani è dal Presidente richiamato ripetutamente all'ordine.

Morgari: «Se lo ricevessimo, dovremmo rinunciare ai nostri principii costituzionali.»

Una voce a Destra: «Frottole!»

Monti Guarnieri: «E i vostri amici repubblicani francesi rinunciarono essi ai principii costituzionali?»

Intanto si nota come Morgari e i deputati dell'Estrema evitino sempre di rispondere alle interruzioni riguardanti i repubblicani e i socialisti francesi.

Maresca: «Dovrete rispettare l'ospite.»

Morgari: «Non è un ospite, ma un boia!»

Quanto succede a questo punto non è descrivibile. Quasi tutti i deputati del Centro, della Destra e della Sinistra sono in piedi e scagliano contro l'Estrema Sinistra, che non è nemmeno molto numerosa, ingiurie d'ogni sorta.

Raccolgo quelle che mi arrivano all'orecchio: «buffoni, mattoidi, delinquenti, antropofagi» ecc.

Morgari, imperterrito e con voce cavernosa, urla: «Snaturato quel popolo che acclamasse lo Czar e incoerente quel Re costituzionale che gli stringesse la mano!»

Nuovo scoppio di urli e di disapprovazioni.

Morgari (con solennità): «Fate sapere a Pietroburgo....» (*esplosione di risa ironiche*).

Voci: «Ma chi è lei? Ma chi è?

Morgari: «Fate sapere a Pietroburgo che il gruppo socialisla fischierà lo Czar».

Voci: «Vi metteranno in condizione di non poter fischiare? Vi linceranno!»

Varazzani: «Si noi lo fischieremo! Avvertite Giolitti che i socialisti fischieranno!»

A Destra: «Vergognatevi! E' un amico dell'Italia.»

Morgari: «No, non è un amico dell'Italia, è un boia!»

Le proteste a questo punto sono così generali ed insistenti che a Morgari non riesce più pronunciare una parola. Durante il baccano si ode tratto tratto la voce sottile, sottile, il falsetto, di Varazzani che dice: «Si, si, fischieremo lo Czar!»

A proposito di queste scenate molti deputati dicono che non bisognava accettare l'interrogazione. Altri aggiungono che avrebbe dovuto rispondere il capo del governo, o per lo meno Morin. E' certo che Zanardelli, durante lo svolgimento della interrogazione si mostrò nervosissimo. Giolitti e Morin entrarono nell'aula ad interrogazione esaurita.

Bilancio della marina

Il discorso di Bettòlo

Dopo il relatore Arlotta parlò lungamente sul bilancio della marina il ministro della marina.

Non fu interrotto ed alla fine venne applaudito e congratulato da molti. (*Vedi gli affari Sbertoli*).

La seduta è tolta.

La convalidazione di un morto

Ci scrivono da Roma, 5:

La giunta delle elezioni ha ieri discusso in seduta pubblica l'elezione del collegio di Massa Carrara, ed ha proclamato Corsi, defunto, contro Binelli, che è stato difeso dall'on. Pozzi.

LA QUESTIONE DEGLI SGRAVI

La relazione Montagna e il progetto Sonnino

Pubblicato un sunto della relazione dell'on, Vendramini, sul progetto degli sgravi, il *Giornale d'Italia* fa seguire un largo sunto della relazione dell'on. Montagnana. Questi prende le mosse dall'ordine del giorno, col quale si chiedevano gli sgravi soltanto per le provincie meridionali e per le isole — ordine del giorno che fu respinto dalla commissione — e dimostra la necessità di altri provvedimenti in favore del mezzogiorno. Espone poi, nelle sue linee generali, la proposta di legge Sonnino, e fa un paragone tra la ricchezza italiana del nord e quella del sud.

Passa quindi ad esaminare i progetti di sgravi del governo e quelli proposti dalla commissione della Camera e scrive che ambedue escono dai limiti che il ministro del tesoro si era proposto. Illustra quindi la proposta di legge Sonnino che confronta col progetto del ministro e conclude:

— In nome della giustizia distributiva, della fratellanza dei popoli italiani e in nome dell'appoggio dato al progetto Sonnino da oltre 800 enti morali di ogni specie ed importanza, io vi prego di votare il progetto Sonnino come quello che meglio e più specialmente provvede alle urgenti esigenze, del mezzogiorno e delle isole, che sono esigenze dell'Italia.

Una giusta osservazione

per la cagnara contro il Teso

A commento della cagnara contro il neo-deputato Teso, fatta da un gruppo di onorevoli, quasi tutti decorati che volevano protestare contro un transfuga, ecco che cosa scrive la democratica *Provincia di Como*:

.... noi ci chiediamo come mai i deputati siano diventati sensibili. Se si dovessero mettere in quarantena perpetua tutti i voltafaccia di Montecitorio e tutti i tarlati non crediamo che sarebbero molti coloro che potrebbero scagliare la prima pietra.

—

Per bacco! All'estrema sinistra, meno poche eccezioni, tutti sarebbero fischiati — e fischiatissimi certi ex-segretari delle Associazioni Costituzionali, ora radicali ad oltranza.

Ha ragione l'*Avanti* quando dice che Teso seguì le orme di tanti altri: di quei repubblicani che per un ciondolo vendettero la loro repubblica o di quei massoni che tengono i figli dalle monache o dai gesuiti. Vedi il ministro Cocco-Ortu.

Marconi in Inghilterra

Londra, 5. — Ieri mentre il fisico Siling teneva una conferenza sulla telegrafia senza fili all'istituto reale, il cui palazzo sorge presso Piccadiy, Marconi cogli apparecchi della stazione di Poldhu si è tenuto in costante comunicazione con un altro apparecchio radio-telegrafico collocato nel palazzo dell'istituto.

I Sovrani inglesi in Irlanda

Londra, 5. — Il Re e la regina partiranno il 30 luglio per l'Irlanda e sbarcheranno a Taiwnstown.

INONDAZIONI IN AMERICA

New York, 5. — La diga di Kerkuk nel Jowa fu travolta dalle acque che invasero 35,000 acri di terreno.

I danni sono valutati in 750,000 dollari.

Intervento della Germania

La gita di Guglielmo a Vienna

Telegrafano da Berlino, 5:

Il *Tageblatt* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale é notevole questa frase: «La colpa del movimento irredentista, fu il disgraziato conflitto d'Innsbruck dove — perchè negarlo? — i nostri compatriotti studenti tedeschi non si comportarono verso gli italiani nè cavallerescamente nè accortamente; colpa ha poi il Governo austriaco che con l'eterno indugio di concedere agli italiani, secondo lo spirito della costituzione, un'Università nella propria lingua li costrinse a bere coi tedeschi, come cani e gatti, allo stesso nappo della scienza.»

La democratica *Vossische Zeitung* si mostra, invece, molto irritata. Dopo aver invitato Zanardelli a porre fine alle dimostrazioni degli studenti, conclude:

«Un Governo che vuole esser stimato, non deve capitolare dinanzi ad imberbi studenti. Talvolta si deve avere pure il coraggio di essere impopolari, lo richiede l'interesse della patria.»

Lo stesso *Tageblatt* annuuzia prossima la visita alla Corte viennese dell'Imperatore di Germania.

La notizia merita fede, poichè Guglielmo II, che si è assunta la parte di cementatore e di arbitro tra l'Italia e l'Austria e che ha voluto il rinnovamento della Triplice, vuol mantenere cordiali e continui rapporti tra le tre potenze della Triplice.

—

Ricordiamo che un'altra volta l'imperatore di Germania si è assunta la parte paciere, e quando cioè si trattava della questione delle tabelle bilingui imposte agli uffici pubblici dell'Istria. L'intervento di Guglielmo, avvenuto dopo uno scambio di vedute con Francesco Crispi che allora governava l'Italia, giovò a togliere in parte quella soprafazione.

LE «ISTRUZIONI PER LA PROTEZIONE PER LA PESCA DI ACQUA DOLCE»

Il locale Comitato per la Pesca e l'Acquicoltura, sedente presso l'Associazione Agraria, ha dato alla luce le presenti *Istruzioni*, delle quali si faceva veramente sentire il bisogno.

A parte la trascuranza, in generale, delle autorità nel far osservare le leggi vigenti e nel prendere le opportune misure per la repressione della pesca abusiva — bisogna convenire che molti abusi derivano dall'ignoranza della legge. Ignoranza non solo da parte dei privati, ma persino da parte degli agenti della forza pubblica. Spesso accade di leggere o di udire che le tali guardie campestri si sono trovate presenti a infrazioni della legge o del regolamento sulla pesca, ma non hanno elevato alcuna contravvenzione, perchè non sapevano di trattarsi di fatti divietati dalla legge o anzi severamente puniti!

Con la presente pubblicazione il Comitato confida di poter diffondere le norme più importanti in materia di pesca per la nostra Provincia, e speriamo riuscirà nell'intento.

Le *Istruzioni* si compongono di una memoria del prof. Achille Tellini pubblicata già nel 1898 nel *Bollettino* dell'Associazione Agraria, nella quale chiaramente trovasi esposto quanto può bastare a chi vuol occuparsi con qualche amore della pesca. Si spiega perciò l'importanza degli animali acquatici per l'alimentazione dell'uomo, si offrono opportune notizie sulla riproduzione degli animali nelle acque dolci, sulle cause della diminuzione del pesce nei nostri paesi e si aggiungono poi le norme necessarie per favorire il ripopolamento degli abitatori dei nostri fiumi. Assai interessanti le pagine sulla *Piscicultura naturale e protettiva*, su quella *artificiale* e sulla *intensiva*.

I piscicultori e quanti desiderano il miglioramento dell'acquicoltura troveranno nello studio del Tellini proposte e consigli, che assai vantaggioso tornerebbe l'applicare con un po' di buona volontà. E gli agenti della pubblica forza, occupati a ottenere in tutti i modi l'osservanza della legge e costretti a rilevare contravvenzioni, avranno una guida per sapersi regolare nei casi un po' complicati, per riconoscere gli arnesi di pesca proibiti e — ciò che più importa e che non sempre è facile — le diverse specie di pesci contemplate nel regolamento.

La memoria è poi seguita dalla legge e dal regolamento in vigore sulla pesca di acqua dolce, che è quello che interessa il nostro paese, lasciando da parte la pesca marittima. La legge è del 4 marzo 1877, il regolamento del 15 maggio 1884. Così facilmente potranno gli agenti della pubblica forza e le Autorità tenersi al corrente sulla legislazione peschereccia, poichè non a disposizione di tutti si trovavano i due libriccini che contenevano le disposizioni di legge.

Il Comitato per la pesca e l'acquicoltura è intenzionato di intraprendere una efficace propaganda a favore della conservazione del pesce e contro i contravventori della legge, e infatti apprendiamo che delle presenti istruzioni, stampate in un numero considerevole, è stato spedito o sta spedendosi un esemplare a tutti i sindaci e a tutti i parroci, ai maestri, alle istituzioni con carattere agricolo, oltrechè ai funzionari incaricati di far osservare le leggi sulla pesca: (RR. Ca-

---

Giornale di Udine (118)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Lo scosse da' suoi sogni il fischio della macchina. Era arrivato. Raccolse i suoi bagagli a mano e, scese dal treno, si fece strada tra la folla.

All'uscita gli dette nell'occhio un cartellone; il colore rosso giallastro denotava ch'era una notificazione ufficiale dell'istruttore marziano. Cominciava col partecipare l'ordinanza della vaccinazione; aggiungeva indicazioni sul dove e come questa doveva essere fatta, e concludeva in questi termini: In segno dell'eseguita vaccinazione riceverà ciascuno una marca che dovrà portare visibilmente sul cappello. Chi s'avvicinerà senza di essa a un nume a una distanza minore di sei passi, sarà condannato a una multa di 500 marchi o alla reclusione corrispondente in un laboratorio psicologico. Ogni ordine di un nume, di qualsiasi specie dev'essere obbedito senza contrasto. Ai numi spetta il diritto di respingere con la teletite gli uomini che s'avvicinano a loro senza permesso. Il tenere animali domestici nelle case è di nuovo severissimamente proibito».

Saltner strinse i pugni dalla rabbia, e, voltandosi verso un vicino gli disse: Quest'istruttore dev'essere diventato matto.

— Pur troppo, rispose l'altro.

— E voi lo soffrite? Come si chiama questo bravo signore?

— Si chiama Oss.

— E' un nome che non mi riesce nuovo. Non hanno ancora reclamato al cultore tedesco in Berlino?

— Lo faremo, ma ci vuole del tempo; il telegrafare e telefonare ci è vietato. Ma scusi, non ho l'onore di parlare col signor Saltner?

— Mi chiamo per l'appunto Saltner.

— Allora mi perdoni se ardisco darle un consiglio: si guardi dall'Oss. Deve averla con lei, perchè so che s'è spesso informato se lei era qui. Non si lasci vedere; tanto non passeranno due tre giorni e quell'uomo sarà mandato via.

E soggiunse più confidenzialmente: Lei ha ragione: è una vera ingiustizia, l'Oss ha il delirio terrestre. Io sono il dottore Schauthaler....

— Ah, ecco, ora ricordo bene. — disse Saltner — mi scusi di non averlo riconosciuto subito.

— Non c'è di che. Segua il mio consiglio: parta subito prima di essere visto, e ritorni dal signor cultore Ell che lei conosce bene.

— La ringrazio, signor dottore, e in guardia. Ma partire per ora non posso, affari mi trattengono che non soffrono indugio: poi...

— Poi, signor Saltner? E chi l'assicura che sarà allora un uomo libero?...

Si vedrà. Intanto la ringrazio di nuovo e la saluto, non potendo più trattenermi.

Traversando in fretta le vie della città rifletteva a quest'odio di Oss. L'aveva incontrato spesso in casa di Fru ed era intimissimo di Lia e di Se. Di Se? Lo punse un rimorso di coscienza: era la sola cosa che poteva rimproverarsi: l'essere stato a spiare gli esperimenti di tiro e l'essere fuggito dalla nave che serviva di bersaglio. L'avrebbe ella dunque tradito? No, era impossibile assolutamente impossibile.

Arrivo al ponte che conduceva alla casetta dove lui stesso aveva alloggiata sua madre. Aveva fatto pochi passi quando vide gente venirgli incontro e fargli dei segni come per dirgli di tornare indietro. Non ci badò, intento com'era ad osservare uno strano corteo che entrava sul ponte dall'altra parte.

Veniva avanti una quantità di monelli, poi sopra un triciclo ad accumulatori un Marziano, col casco diabarico in testa, e accanto a lui un colossale Bedo abitante del deserto, che aveva in mano una banderuola e con quella faceva segno a tutti di tirarsi da parte. Seguiva una carrozza elettrica con dentrovi comodamente sdraiato l'istruttore e tiranno di Bolzano, il nume Oss. Chiudeva il corteo un altro Bed sul suo triciclo.

Saltner riconobbe alla prima occhiata il suo vecchio conoscente, capitano della nave *Meteora*; e quando il Bed che precedeva gli fece cenno d'allontanarsi, ei gli gridò in marziano:

— Tira via, sono un amico del tuo padrone.

Desiderando di evitare l'incontro con Oss, Saltner finse di guardare giù nel fiume, voltando le spalle alla carrozza. Ma Oss lo vide, fece fermare e gridò:

— Non saluta il Bat?

Saltner allora si accostò e, salutando alla marziana, disse pure in marziano:

— Mi rallegro di vedere un vecchio conoscente. Come va, Oss?

Oss aveva riconosciuto Saltner. I suoi occhi lampeggiarono sinistramente fissandosi su lui come se volessero annientarlo. Non era più quello il puro sguardo dei numi da cui trespariva la volontà morale; era turbato da qualche cosa di malsano di egoistico, e non possedeva più la forza d'imporsi a quello d'un uomo consciente de' suoi diritti e piegarlo. Saltner lo sostenne imperterrito, mentre Oss pronunziava queste superbe parole:

— Che cosa viene in testa al Bat? Chi è lei? Non sa che deve tenersi sei passi lontano, e che non le è lecito parlarmi? Si allontani subito altrimenti.....

E in così dire cavò di tasca il revolver a telelite.

Saltner, che teneva d'occhio ogni mossa di Oss, si tirò indietro, e rispose in tedesco ad alta voce:

— Pare che lei non mi voglia riconoscere. Io sono Giuseppe Saltner ospite onorario degli Stati marziani per deliberazione del Consiglio Centrale; ed ecco il mio passaporto firmato da Ill, attuale protettore della Terra.

E presentandoglielo soggiunse a voce bassa:

— E' tutto in regola; e spero che rimetterà dentro la sua arma. Mi riconosce ora?

(*Continua*)

rabinieri, guardie forestali, guardie di finanze, guardie campestri ecc.)

Un pescatore

UN CONGRESSO CHE COMINCIA MALE

Il gruppo parlamentare, che fa capo a Marcora, ha rifiutato di prender parte al Congresso radicale che si terrà in Roma nel giugno, non potendo esso ammettere che i principii esposti nel manifesto del maggio 1900, e pei quali i membri del gruppo radicale — non esclusi i Sacchiani — hanno ricevuto mandato dal corpo elettorale, possano venire alterati dal Congresso.

Questa divisione fra i radicali preesisteva, ma adesso sale allo stadio acuto e con ciò scema sempre più l'importanza di quel gruppo che non è nè carne nè pesce e che è destinato a scomparire, una parte fondendosi coi repubblicani e un'altra mettendosi alla punta più avanzata del partito costituzionale, ma con fede monarchica fortemente professata e con separazione assoluta e permanente dal sovversivismo aperto o mascherato.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Ancora sulla tassa famiglia

Ci scrivono in data 5:

Mai nelle sfere giudiziarie fu presentato un appello con tanta speranza nella serenità del diritto e con tanta sicurezza nella vittoria come i ricorsi che furono inviati dai cittadini di Spilimbergo contro il progetto della Giunta comunale e contro la Sentenza della Commissione Tassatrice pure comunale alla Giunta provinciale Amministrativa. E non è esagerazione!

Nel diritto, cosa tutta ideale, varie sono le scuole, le conclusioni, le sintesi e quindi dubbio sempre un'appello; ma nel reclamo amministrarivo, dove il preconcetto teorico svanisce per dar campo ad una scienza esatta, quale è quella della matematica, il ricorso non ha paura di farsi avanti, perchè è la stessa ragione, è la stessa giustizia che lo fa inoltrare.

Non faccio la storia di questo progettone, perchè già ne fu scritto abbastanza. Abbastanza esso fu criticato e moralmente sepolto nelle cose ingiuste e non eque.

Dirò solo che presentato al consiglio comunale dalla nostra Giunta popolare fu senza esame e senza discussione approvato. Ma dell'esame e della discussione se ne occuparono i cittadini che in vario modo, ma sempre palesemente e recisamente lo condannarono.

Il sindaco in consiglio disse. « Perdonateci lo sbaglio (se pur è tale!) » ed inviò i ricorsi, più di cento, alla Commissione tassatrice la quale, per dir il vero, fece il possibile correggendo ed emendando, ma gli errori insiti nel progetto stesso, gli errori radicali non vennero tolti. E così le proteste, seguendo la via amministrativa, furono inviate ad Udine alla Giunta provinciale ed ora attendono il giudicato dell'ultimo grado.

Non conosciamo il numero dei ricorsi, ma certo devono essere numerosi e ben convalidati. Sappiamo che ce ne sono di quelli di massima che vogliono far abortire il progetto; sono proteste di persone competentissime a cui, in fatto di amministrazione, bisogna far di cappello. Non sono ricorsi per far diminuire a se stessi o alla propria classe l'aggravio del focatico: ma proteste di persone disinteressate a cui sta a cuore il miglioramento delle classi che lavorano assai più che a coloro che fanno discorsi e dirigono congressi per gli operai dei quali si servono come di sgabelli per innalzarsi a posti che non possono occupare con competenza; e poi si parli di umanità!

In questo erogetto, per esempio, vediamo tutta la casta agricola, l'unica veramente produttrice nel nostro paese, gravata da una tassa sproporzionata.

Un mezzadro paga anche dieci lire la contribuzione di focatico, il che vuol dire che dovrebbe avere una rendita di circa duemila lire all'anno.

Orbene, se la matematica non è un'opinione, perchè il mezzadro possa vantare una rendita di duemila lire, bisogna che il fondo ch'egli lavora dia un prodotto annuo di circa seimila lire.

Lo sappiamo che i nostri padri coscritti non se ne intendono di economia rurale, ma gli amministrati hanno però il diritto di non essere, solo per questo fatto, strozzati. Se non lo sanno gli amministratori di Spilimbergo che nessuna colonia qui rende seimila lire lorde all'anno cambino mestiere poichè, essendo gli abitanti di questo Comune per la massima parte agricoltori, si verrà a questo controssenso: che Sindaco e Giunta ignorano le condizioni economiche ed i prodotti della massima parte degli amministrati.

E tutto questo senza tener conto della brina, delle tempeste, dell'asciutto, dei mille parassiti che insidiano continuamente la raccolta, senza tener conto delle fatiche sovrumane sopportate dai nostri contadini, della vita stentata, del cibo insufficiente di cui si nutrono.

E qui apro una parentesi per ricordare come quelle persone che oggi reggono il nostro Municipio, pochissimi anni fa, abbiano tentato d'infliggere al Comizio Agrario di Spilimbergo una tassa esercizio, caso nuovissimo in tutta l'Italia che basta da per se solo a giudicare questi popolari i quali, su gente che soffre e lavora, che suda e sanguina, vogliono, ad ogni costo, far pesare la mano, e, sapendo d'aver commesso un'errore (!) lo mantengono sperando che la Giunta Provinciale che deve giudicare, passi sopra a tutto!

Non sarà così. Noi come dicemmo abbiamo molta fiducia in chi rivede ed approva gli atti dei Consigli Comunali e non possiamo ammettere che si dia il - lascia passare - a progetti così inconsulti e così arrischiati, perchè danni morali gravissimi potrebbero derivare da una legge iniqua specialmente quando colui, che da tal legge è colpito, non sa distinguere il potere amministrativo dal politico e comprende tutto colla sua mente semplice nella parola: autorità. E non basta che i singoli ricorsi vengano accolti. Perchè l'errore è radicale è insito nel progetto; son moltissimi che non hanno protestato dicendo; penserà poi il Municipio a farsi pagare! Altri non sanno scrivere, altri non sanno come si faccia a presentare il ricorso, altri infine sono vinti dall'indolenza o dalla sfiducia in chi è preposto alla direzione della cosa pubblica. Anche a questi la Giunta Amministrativa deve pensase, perchè non è logico che chi rivede gli atti dei Consigli li debba approvare per la semplice ragione che non ci furono ricorsi. La tutela, in qualsiasi campo, deve esplicarsi libera e coscienziosa, per virtù propria e non per forza altrui, soggettivamente e non obbiettivamente.

Un per finire: « Il Sindaco di Spilimbergo avvisa che in virtù del suo progetto più di duecento famiglie furono esentate dalla Tassa Famiglia. » E l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa?

Tartarin colle vesti di Governatore di Porto-Tarascona. *Sgnic*

DA MARANO LAGUNARE

La ricostruzione della Torre
Stabilimento Balneare

Ci scrivono in data 5:

Finalmente le rose pare fioriscano completamente!

In riguardo alla ricostruzione della antica Torre comunale, giorni fa fu qui il signor Fantoni rappresentante l'on. ditta cav. Leonardo Rizzani, cognato dello stesso, il quale firmò il regolare contratto con l'egregio signor sindaco Dal Forno Orlando, ed il lavoro sarà compiuto entro il p. v. settembre.

Va data lode alla solerzia dell'on. signor Sindaco il quale tanto si adoperò onde coronare l'ideale della popolazione maranese, che è appunto quella di poter sentire, come pel passato, lo squillo delle campane dall'alto della lor antica torre.

**

Sicuro, mercè le solerti cure di questo egregio signor Sindaco, che non badando ad ostacoli di sorta, e coadiuvato da quella brava ed intelligente persona che è l'ing. Vendrasco di Venezia, si seppe far in modo che tutto progredisca bene per l'erigendo Stabilimento Balneare di Porto Lignano, che fra breve sarà un fatto compiuto, ad edificazione dalla intera popolazione maranese.

L'albergo *Ai pescatori* degnamente condotto dai signori fratelli Caruso di Venezia, nulla lascia a desiderare tanto per gentilezza di ospitalità, prontezza di servizio, mitezza di prezzi e vivande squisite.

Merita pur lode l'egregio pittore sig. Luciano Reggiani, che seppe col suo proprio particolare ingegno trasformarne l'ambiente.

Fra non molti giorni ed anzi verso la metà del corrente mese si spera di potere fare l'inaugurazione dello Stabilimento, di che dal paese intero esultante finora ansiosamente si aspetta.

DA CIVIDALE

Patronato scolastico

La Presidenza del Patronato Scolastico, ci manda per pubblicazione:

Per togliere qualsiasi dubbio derivante dalle circolari mandate alle ispettrici di lavori femminili alla mostra che si terrà prossimamente, si avverte che si accettano per la lotteria anche oggetti di uso comune e non attinenti ai lavori femminili. L'accettazione degli oggetti da esporsi e dei regali avrà luogo dal giorno 12 al 15 nei locali del patronato Scolastico o presso la Segretaria sig.na Antonietta Mesaglio.

L'esposizione dei lavori avrà luogo dal giorno 18 al 21 corr. in ore che si indicherà con apposito manifesto, la lotteria avrà luogo la sera del 21 corr.

Il Comitato

Amelié Leicht Gabrici, Gemma Finzi Venturini, Maria Piccoli, Teresina Zuliani.

Conferenza

Nel giorno stesso della lotteria, (21 corr) il prof. Felice Momigliano terrà, alle ore 5 pom. nella sala dell'Albergo al « Friuli », la sua già annunciata conferenza « Leopardi ed il pensiero moderno » L'incasso sarà devoluto a totale beneficio del Patronato Scolastico.

Da LATISANA

Per la festa dellô Statuto

Ci scrivono in data 5:

Domenica festa dello Statuto, alcune signorine dirette dalla egregia signora Rosina Cappellari-Bertoli, reciteranno nel Teatro sociale « La vera educazione » a beneficio del Patronato scolastico. E' assicurata una pienona.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per l'inaugurazione del telefono fra Udine e la Carnia

Ci scrivono in data 5:

Vedo che tutti i giornali riportano le notizie da me inviatevi sull'inaugurazione del telefono della Carnia.

Si dice ora, ma non è ben sicuro, che invece del Ministro Galimberti verrà il sottosegretario Squitti. Si spera che verrà il ministro. In ogni caso al rappresentante del Governo saranno fatte accoglienze liete; egli sarà ospite del cav. Lino De Marchi, il gentiluomo liberale che gode così larga stima in tutta la nostra alpestre regione.

Della festa del 5 di luglio vi parlerò un altro giorno.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 6 Giugno ore 8 Termometro 17.0
Minima aperto notte 10.6 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento S
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 23.1 Minima 14.0
Media 17.250 acqua caduta mm. —.—

Domani, a mezzogiorno, uscirà un numero straordinario del *Giornale di Udine*, con articoli d'occasione e con le cronache della solenne giornata.

NESSUNA OSTILITÀ contro l'officina del gas

Tutto quello che abbiamo scritto, e scriveremo, circa la convenienza di un impianto municipale per la produzione dell'energia elettrica, non si deve considerare come un'ostilità all'Officina comunale del gas.

Siamo stati favorevoli cinque anni fa al suo acquisto, da parte del Comune per le ragioni che furono svolte in quell'epoca nel *Paese* da persona che aveva studiato a fondo l'argomento; e siamo persuasi ancor adesso che si abbia fatto un buon affare, purchè si sappia convenientemente approffittare di quell'Opificio, senza illudersi però di potere collo stesso soddisfare tutti i bisogni della cittadinanza per quanto riguarda le somministrazioni di luce, calore e forza motrice.

L'uso del gas nel riscaldamento, nella cucina, e nel dar movimento ad alcune macchine, andrà sempre più facendosi comune man mano che si perfezioneranno i relativi apparecchi, che la pratica abbatterà alcuni vecchi pregiudizii tuttora sussistenti, e che il prezzo potrà essere convenientemente abbassato.

Siamo persuasi perciò che l'Officina municipale del gas sia destinata ad avere un bel avvenire, e che i suoi prodotti riusciranno di grande utilità non soltanto per le famiglie più agiate, ma anche per quelle il cui tenore di vita è più modesto.

Vi sono poi parecchi che preferiscono il gas anche nell' illuminazione interna; ed anche di questo fatto l'Officina comunale del gas potrà approfittare.

Perchè noi comprendiamo benissimo che quando sul mercato si possono trovare due prodotti che, salvo lievi differenze, press' a poco si equivalgono, i gusti del pubblico siano divisi, ed una parte preferisca assolutamente il primo, mentre l'altra parte dichiara di non poter fare a meno assolutamente del secondo.

Sta nella natura umana di innamorarsi fortemente per una cosa, anche senza che vi sieno buoni motivi per farlo; salvo poi a detestare domani quello che prima si apprezzava in sommo grado.

Il fornitore della merce deve saper approfittare di ciò; ma guai per lui se è soggetto a sua volta a siffatti repentini innamoramenti non giustificati!

Per questo crediamo che il Comune di Udine abbia a mettersi nella possibilità di fornire il gas a chi preferisce il gas, e di fornire la luce elettrica a chi ha per questa una decisiva preferenza; come già fanno parecchie città, e per indicarne una, quella di Ginevra, con grande vantaggio delle finanze municipali.

Nè si deve dimenticare l'altra possibilità: di trasformare il gas in energia e poscia in luce elettrica, come si fa con buon risultato a Palermo ed in altre città, tutte le volte che manchino o non sieno sufficienti le forze idrauliche da poter utilizzare.

Nessuna ostilità per conseguenza da parte nostra contro l'Opificio comunale del gas; come nessun irragionevole innamoramento per questo solo impianto, con esclusione dell'altro, di cui oramai la cittadinanza non potrebbe fare a meno.

O. Valussi

Per la Dante e per l'Infanzia

i doni si ricevono oggi dalle ora 15 alle 18 sotto la Loggia di S. Giovanni.

LA GRANDE FESTA DI DOMANI

Domani dunque avrà luogo la festa *per la Dante e per l'Infanzia.*

Sarà festa della città tutta la quale sa amare ricordare e sperare, amare tutto ciò che ha luce e vigoria di ideale, ricordare quanto bene le due società hanno fatto e fanno, sperare per l'avvenire quei giorni migliori che soli possono deriva alla Patria dalla concordia nel bene e nel diritto.

Il dono che S. M. la Regina Madre ha voluto concedere viene a dare alla festa una sollennità nuova e maggiore.

E niente verrà a dimostrare la gratitudine di tutti i cittadini per l' Augusta Donna come il loro accorrere *tutti* a portare aiuto alle due Società cui Ella ha voluto dar segno della Sua altissima approvazione.

Nelle belle nostre piazze, fra le memorie del passato e l' aleggiare delle mai sopite speranze, la festa di domani sarà veramente la festa della italianità e di quella beneficenza che è espressione gentile di fraterna solidarietà.

Il programma

Alle ore 9 del mattino il maggiore generale Sartirano, comandante la V^a brigata di cavalleria, passerà in rivista le truppe del presidio in piazza Umberto I.

Nell'occasione le reclute presteranno il giuramento.

Alla rivista sono invitati anche gli ufficiali di riserva qui domiciliati.

Alle ore 11, nella sala maggiore del palazzo comunale verranno estratte le grazie dotali alle maritande povere di buoni costumi.

La festa di beneficenza per la Dante e per l' Infanzia nel piazzale di S. Giovanni verrà aperta alle ore 9.30 (subito dopo la rivista).

Durante la giornata daranno concerto:

Dalle 9.30 alle 11 la banda di Colugna.

Dalle 16 alle 18 la musica del 79° Fanteria col seguente programma:

1. GABETTI: *Marcia Reale*
2. ROSSINI, Sinfonia *Guglielmo Tell*
v. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofole*
4. CABALLERO: Fantasia *Le cinque Parti del Mondo*
5. VALDTEUFEL: Mazurka *Bèsinèe.*

Dalle 18 alle 19.30 la musica dei Cavalleggieri di Saluzzo.

Dalle 20 alle 21.30 la musica cittadina col seguente programma:

1. PLONER: Marcia *Lega Nazionale*
2. MONTICO: Mazurka *Reseda*
3. MASSENET: Serenata e coro *Erodiade*
4. VERDI: Finale I *Aida*
5. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
6. SCHNEIDER: Marcia

Dalle 21.30 alle 23 le bande di Nogaredo di Prato e del Collegio A. Gabelli.

Alla sera illuminazione straordinaria della piazza Vittorio Emanuele.

Il dono di S. M. la Regina Margherita

S. M. la Regina Margherita ha voluto contribuire alla bella festa della nostra città.

Il nobilissimo atto dell'Augusta Signora il cui nome e la cui dolce immagine sono nel cuore di tutti gli italiani desta nell'animo nostro un sentimento di commozione e di gratitudine.

Non vi è iniziativa buona in Italia, non vi è impresa gentile cui dalla Regina Margherita non giunga un segno di approvazione, un cenno di incoraggiamento.

Per le cose buone e gentili ritrova ancora il suo sorriso Colei che più non vive che per vedere giorni migliori della Patria.

Sia benedetta una volta di più Ella che fu la poesia del giovine Regno d' Italia e ne è nume tutelare — ben veramente e sempre

.... figlia e regina del sacro
rinnovato popolo latino

Voci infondate

Non sappiamo a quale scopo, ieri persone male informate comunicarono ai giornali la diceria di preoccupazioni da parte delle autorità per la festa di domani. Sono fantasie! Le autorità che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico hanno preso le solite misure di tutti gli anni, nè più nè meno.

La nostra popolazione, se ha caldi gli entusiasmi, non è facile a smarrire il buon senso ed è avversa alle trasmodanze della piazza.

I nostri giovani che hanno saputo organizzare fra i primi in Italia una dimostrazione di protesta così bella, così imponente e pur, nella sua vivacità, mirabilmente ordinata, che vollero e seppero mantenere a queste dimostrazioni il loro vero carattere, contribuiranno domani a mantenere alla festa della libertà quell'espansione cordiale che ha sempre avuto, sapranno insieme al popolo, del quale sono la migliore speranza, [illegible] che la libertà è non solo un beneficio inestimabile, ma anche una serena disciplina.

Notizie dell'Esposizione

Congresso nazionale di agricoltori

Nei giorni dal 7 al 12 settembre p. v. si terranno le adunanze e le gite dei membri di questo Congresso, che riuscirà certo interessantissimo.

L'iniziativa del Congresso partì dall'« Associazione agraria friulana » e venne accolto con speciale favore dalla « Società degli agricoltori italiani » e dalle Istituzioni agricole della Regione Veneta.

Durante le gite si visiteranno alcune delle più rinomate aziende agricole del Friuli di qua e di là del Judri.

I tre primi giorni sono destinati ai lavori del Congresso; si tratteranno argomenti agricoli di attualità che, pur rivestendo un carattere generale, interessano in modo particolare la nostra Provincia.

Nel primo giorno si discuteranno argomenti vari; nel secondo e terzo giorno la discussione si aggirerà specialmente su argomenti fillosserici e forestali.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella sua ultima seduta diede incarico alla presidenza dell'Associazione stessa, di costituire una Commissione ordinatrice locale del Congresso.

Un apposito Comitato verrà nominato per organizzare le gite.

Concorso ippico

Il ministro della guerra ha concesso una medaglia d'oro e una d'argento.

Per il Congresso sanitario dell'alta Italia

Nel pomeriggio di ieri nei locali del nostro Ospedale, si riunì il Comitato per il Congresso sanitario.

Presiedeva il prof. Pennato e la discussione si prolungò alquanto.

Preso atto dell'offerta di lire 1000 del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, venne deliberato che il Congresso debba seguire nei giorni 22, 23, 25 agosto e di offrire ai congressisti un vermuth d'onore, di dare al teatro Sociale una serata di gala e di organizzare due gite, una a Cividale e l'altra a Trieste.

Sul bilancio d'agricoltura

L'on. Morpurgo e il servizio ippico

Nella seduta antimeridiana di ieri, sugli articoli del bilancio d'agricoltura, parlarono ascoltati gli on. Piinchia e Morpurgo.

Morpurgo disse che si compiaceva che gli stanziamenti per il servizio ippico, siano stati notevolmente accresciuti, ma chiedeva che gli stalloni siano svecchiati e scelti nel tipo robusto, in modo da avere dei cavalli robusti e adatti al tipo delle cavalle prevalenti nella regione dove funzionano.

Chiede che si mandi uno stallone di razza orientale nella stazione di Udine, e che ivi si accresca il numero degli stalloni medesimi.

Raccomanda che il servizio di monta e di allevamento sia sottratto alla duplice ingerenza dei ministeri della guerra e dell'agricoltura, e che sia accresciuta la razione dei foraggi.

Dopo il disastro di Napoli

Ci scrivono:

Gli uffici ed i magazzini del locale Monte di Pietà sono illuminati, al bisogno, a gaz od a luce elettrica?

In caso di un' incendio ammesso che l'oggetto vincolato venga distrutto, e constando come il monte non sovvenziona mai più della metà dell' importo corrispondente al valore reale dell'oggetto, si domanda se il bisognoso che ricorse all'aiuto del Monte verrà rifuso anche dell'altra metà del valore reale dell'oggeto o se la dovrà perdere; in quest'ultimo caso non si potrà certamente dire che l'oggetto vincolato al pegno sia interamente al sicuro.

Sarà al sicuro per la metà e basta.

La Giunta municipale

tenne ieri la solita seduta settimanale e si occupò soltanto di affari d'ordinaria amministrazione, essendo assente il sindaco.

R. Placet. Con Decreto 4 corrente venne concesso il R. Placet a Don Rodolfo Ridolfi, come Economo spirituale di Colloredo di Prato.

Il memoriale dei lavoranti fornai, di cui abbiamo parlato, fu oggi diramato ai proprietari di forno.

Sul lavoro. La operaia Anastasia Modesti di Giovanni d'anni 26 dovette ricorrere ieri sera alle cure dell'Ospitale per ferita all'anulare destro, alla mano sinistra, prodotte da pezzi di vetro, accidentalmente, sul lavoro. Guarirà in giorni sei.

Morsicata da un cane. Iersera verso le 10 venne disinfettata e cauterizzata all'Ospitale una ferita al piede sinistro di Italia Missana Venturini di anni 40 da San Gottardo che fu morsicata da un cane.

Nuova Società commerciale. Fra i signori Raiser Giuseppe fu Leopoldo, padre, Raiser Gustavo e Guido di Giuseppe figli domiciliati in Udine, De Masi Michele fu Vincenzo domiciliato in Caserta e residente a Milano e Falzoni Pietro di Carlo domiciliato in Novara e residente a Massa Carrara, si è costituita una società in accomandita semplice per la fabbricazione ed il commercio di velluti, stoffe seriche e tessuti affini col capitale sociale di lire 92000 conferito dai Raiser padre e figli per lire 42000 e dagli altri due per lire 25000 cadauno quali soci accomandanti. La Società ha la durata di cinque anni, a partire dal 15 maggio testè decorso.

Un braccio bruciato. Guglielmo Zopetto di Valentino d'anni 17 dei Casali di San Rocco, operaio alla Ferriera, mentre lavorava, riportò accidentalmente ustioni di secondo grado al braccio ed avambraccio destro. Fu medicato all'ospitale e dichiarato guaribile in giorno otto.

Al negozio di Manifatture ex Tomadini del sig. Vittorio Beltrame nuovo arrivo di copioso assortimento blouse e abiti per signora.

CRONACA GIUDIZIARIA

La *sdrondenade* in Pretura

Ci scrivono da Latisana, 5 giugno:

Ieri, si svolse, presso la nostra Pretura il processo contro 11 individui, imputati di aver festeggiato colla *sdrondenade*, l'avvenuto matrimonio di Antonio Zaccolo di Latisanotta, e precisamente: Olivo Pietro, perchè colto mentre batteva con una roncola su una falce; Trivillin Domenico, Trivillin Pietro, Cargneletti Giacomo, Zaccolo Giuseppe, Pavan Luigi, Mauro Sante, Mauro Redento, Mauro Angelo, per aver prodotto rumori con latte e botti; Martinis Giovanni e De Marchi Antonio, per canto di canzoni allusorie all'età dello sposo. I primi 9 erano difesi dall'avv. De Thinelli, i 2 ultimi dell'avv. Tavani.

La sala d'udienza e i corridoi erano gremiti di pubblico, in gran parte frazionisti di Latisanotta. Dallo svolgimento del processo risultò che i dimostranti superavano i 500, che alcuni fra gli imputati, si trovavano a letto o all'osteria, che il crocchio di cantori si squagliò all'appressarsi della benemerita arma, mentre i 2 imputati non si mossero, perchè evidentemente non colpevoli; risultò ancora che lo Zaccolo nella sua giovinezza, fu cooperatore di tutte le *sdrondenade*, compresa quella fatta a suo padre in seconde nozze!

Il Pretore condannò l'Olivo a un giorno di carcere e una lira di multa; i due Trivillin, il Cargneletti, lo Zaccolo e il Pavan a una lira di multa; gli altri cinque assolti per non provata reità. Ieri a sera si ripeterono i canti davanti l'abitazione dello Zaccolo!

Morale: La consuetudine della *sdrondenade*, è certo deplorevole, ma con i processi difficilmente si otterrà la loro soppressione. Questo compito spetta all'educazione, al tempo, e all'indifferenza.

Un vecchio incendiario
tornato per saldare un conto

Ci scrivono da Tolmezzo, 5:

Si costituì ier sera a questa R. Procura, e fu passato alle carceri, certo Moro Pantaleone fu Pietro d'anni 72 da Studena - Comune di Pontebba. - Egli, dopo d'aver ramingato oltre due anni per la Bosnia, si ricordò d'aver un conto da saldare colla Giustizia.

Ed il conto era giusto, poichè, mentre questo Tribunale, con sua sentenza 11 gennaio 901, lo assolveva dal reato di incendio, la Corte d'Appello, invece, su ricorso del P. M., con decisione 15 aprile 1901, lo condannava alla reclusione per anni due e mesi sei. Questa pena però, per sopravvenuta amnistia, fu diminuita di mesi sei. L'incendio sarebbe avvenuto in Pontebba il primo dicembre 1900 a danno di Baroni Rosalia ed altra di Pontafel. Il Moro, all'atto del primo giudizio, era detenuto e fu scarcerato lo stesso giorno 11 gennaio 1901 in cui il Tribunale lo mandava assolto; egli verrà assegnato, quanto prima, ad una casa di pena.

Il processo contro Todeschini

Ci scrivono da Brescia, 5, sera:

L'udienza si apre alle ore 9,15. Il pubblico non è molto numeroso, ma del pubblico ce n'è.

Borciani riprende la parola.

Il pubblico è curioso di ciò che dirà Borciani dopo quanto il Pagani-Cesa ha dimostrato e il P. M. Scarpa suggellato.

Ma la difesa Borciani è subito una inesorabile delusione.

Egli ritorna alle solite cantilene della difesa.

Per cercare un legame fra il primo addebito (aborto) e il secondo (omicidio) sapete dove lo va a trovare?: — nella lettera di Trivulzio al colonnello! (*Segni di stanchezza nel pubblico*).

Tuttavia egli prosegue imperterrito a citare le frasi staccate «ma hanno complicato in un delitto» e poi «se io fossi il colpevole» ecc. ecc.

Dopo la memoria e la difesa di Pagani-Cesa e dopo la parola sigillatrice del P. M., l'insistenza del Borciani senza una sola trovata nova, ottiene lo scopo perfettamente opposto a quello che l'oratore si prefigge.

Borciani si sforza con dei cavilli a dimostrare riuscita la prova anche pel secondo addebito (l'omicidio dell'Isolina).

Sostiene poi viceversa, contraddicendosi che manca la determinatezza dell'accusa!

Esamina gli articoli incriminati trovandoli, comicamente, più favorevoli che sfavorevoli al Trivulzio!!

Ciò desta una certa ilarità.

E dal comico scende addirittura al paradossale tentando dimostrare che il socialismo ama l'esercito!!! (*Nuova ilarità*).

Si affatica poi ad escludere il dolo e leva quindi un inno alla *Stampa alleata della Giustizia!!*

Termina dicendo che Trivulzio dovrebbe lodare (!!!) una sentenza assolutoria per Todeschini.

L'ilarità è irrefrenabile, e l'impressione insuperabile!

Parla Paroli
La sentenza domani

La sala non affollatissima diventa ora rigurgitante per l'arringa dell'avv. Paroli che comincia a parlare alle 11.15

L'esordio smagliante e vivace dell'avv. Paroli incatena ed affascina tutti, magistrati e pubblico.

Egli così incomincia: «E' necessario che parli per dimostrare al pubblico che l'arringa dell'avv. Borciani è basata tutta sul completo travisamento dei verbali» e chiude la prima parte fortissima per logica serrata e tagliente, così: «E' certo che l'illustre Corte Bresciana cancellerà il marchio infame che un libellista tentò imprimere su Trivulzio».

Le approvazioni sono clamorose, l'impressione, già enorme, aumenta sempre più in attesa dell'arringa del valente penalista.

Il discorso finisce fra le approvazioni clamorose senza incidenti.

Domani parlerà Musatti e si avrà la sentenza.

GLI AFFARI SBERTOLI
Le rivelazioni del "Corriere Mercantile"

Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblica una lettera aperta al deputato conte Edilio Raggio sul *trust* siderurgico in Italia.

Premesso d'avere invano atteso la risposta circa chi fu l'intermediario del *trust*, dice ormai essere in dominio del pubblico il nome del cavaliere Augusto Sbertoli cognato del Bettolo, soggiungendo che l'ammontare della mediazione è di un milione e mezzo, secondo dati certi.

Pone quindi il quesito che vi trascrivo testuale, e che si riferisce a Bettolo:

«Premesso che suo cognato, pur essendo ignaro di interessi tecnici ed amministrativi della siderurgica, fu mediatore di così grave facenda, l'onorevole contrammiraglio Giovanni Bettolo poteva egli accettare il portafoglio della marina, e, avendolo accettato, può conservarlo?»

Lamentando il silenzio di Raggio, meravigliasi del suo silenzio sapendolo pronto a dire le verità anche le più crude.

Non analizzerà l'organizzazione del *trust* nè studierà le conseguenze inevitabili alla economia pubblica, riserbandosi di farlo prossimamente.

Il *Corriere* dice che il *trust* della siderurgica navale, stante i legami allacciati con lo stabilimento Krupp e le Banche tedesche, presenta un pericolo di snaturalizzazione della Terni.

Quando i banchieri tedeschi crederanno giunto il momento faranno sventolare la loro bandiera sulle cascate delle Marmore.

Il direttore del *Corriere Mercantile* dicesi conscio della battaglia che in nome della moralità imprende. Accenna al silenzio di molti amici di Bettolo comprovante come nessuno osi affrontare il sospetto, perchè tutti sono persuasi essere il sospetto, diffuso e generalizzato nello ambiente e nessuno riesce più a difendersene.

L'INDIGNAZIONE!

I giornali ufficiosi di Roma e delle provincie sono indignatissimi per le volgarità commesse alla Camera da Morgari, Varazzani e compagnia, a proposito della venuta dello Czar.

Approvando il nobile sentimento della stampa ministeriale ci permettiamo d'avvertire che l'on. Morgari ha dato il suo voto e lo darà ancora probabilmente all'attuale Gabinetto e che queste scenate, volgari sì, turpi anche, sono la conseguenza naturale non solo dell'educazione dell'on. Morgari e compagni, ma della alleanza con costoro del Governo, della tolleranza supina del Governo e dei suoi amici per le pagliacciate, indegne non d'un parlamento, ma di qualunque onesta taverna, che vanno commettendo taluni deputati sovversivi.

Ci dispiace poi che l'on. Presidente del Consiglio non abbia compreso che egli doveva rintuzzare fieramente le offese ad un Sovrano estero, per diminuire la vergogna di fatti che possono non solo compromettere il decoro nazionale, ma danneggiarlo grandemente nei suoi interessi.

La salute del Papa

Un telegramma della *Gazzetta di Venezia* dice che il Santo Padre è affetto da una infiammazione intestinale che gli ha diminuito l'appetito. La mancanza di sostentamento ha indebolito molto le forze del Papa.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discreto con prezzi sostenuti.
Granoturco giallo fino da l. 13.75 a 14.—
Granoturco giallo com. da l. 12.75 a 13.25
Granoturco bianco fino da l. 13.25 a 13.50
Granoturco bianco com. da l. 12.80 a 13.20
Cinquantino da lire 12.50 a 12.80

Foraggi *al Quintale*

Mercato animato, prezzi stazionari.
Fieno nostrano da lire 6.— a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.75 a 6.—
Fieno della Bassa da lire 4.50 a 4.75
Paglia a lire 3.80

Foglia di gelso *al Chilogramma*

Mercato animato e abbondante.
Foglia senza bastone a lire 0.9, 0.11, 0.15
Foglia con bastone a lire 0.4, 0.5

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di maggio 1903

TITOLI — Azioni		PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	»	100.	164.—
» popol. friul., Udine	»	100.—	168.—
» coop. udinese	»	25.—	37.50
» coop. catt., Udine	»	20.—	25.—
» coop., Cividale	»	25.—	—.—
» coop., Codroipo	»	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	»	50.—	—.—
» di Pordenone	»	250.—	430.—
» coop. S. Daniele	»	25.—	25.—
» carnica, Tolmezzo	»	60.—	96.97
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Padova	»	80.—	125.50
Tram. cavalli, Udine	»	100.—	72.50
Cotonificio Udinese	»	1000.—	1200.—
Cotonificio veneziano, Venezia	»	180.—	—.—
Filatura Makò, Cordenons	»	250.—	250.—
Ferriere di Udine e P. S. M.	»	500.—	—.—
Società illum. elett., S. Daniele	»	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nogaro	»	25.—	26.25
Fabb. zucchero ligure-sanvitese	»	200.—	—.—
Fabb. concimi, Pordenone	»	1000.—	1050.—
Fabb. concimi, Portogruaro	»	25.—	25.—
Espurgo pozzi neri, Udine	»	100.—	102.—
Soc. it. utiliz. forza idr. del Veneto, Venezia	»	—.—	—.—
Cartiera di Moggio	»	350.—	—.—
Soc friul. per l'ind. dei vimini, Udine	»	50.—	130.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.